



La prima domanda, purtroppo, non è certamente 'rituale'. Come sta, come stanno i suoi collaboratori?

Premetto che nel momento in cui effettuo l'intervista (prima settimana di aprile -ndr), la situazione della mia città è ancora molto grave, non conosco aggettivi consoni per definirla e, vivendola in prima linea, si riesce purtroppo a prendere coscienza della portata dell'emergenza senza precedenti.

Per la prima volta dopo un mese dalla consapevolezza della situazione di allarme, abbiamo finalmente un calo dei contagi e dei deceduti.

La nostra città, nelle ultime settimane, è entrata nella cronaca come una delle città con più contagi e morti del mondo.

Io, mio fratello Nicola ed i nostri collaboratori, ad oggi siamo fortunatamente bene, in queste settimane abbiamo avuto due collaboratori assenti, per motivi precauzionali e per patologie pregresse.

Cosa è successo nelle prime ore dell'allarme? Quali sono state le prime cose che ha fatto per garantire la continuità del lavoro?

Ci siamo resi conto che la situazione stava degenerando l'ultima settimana di febbraio e subito abbiamo cercato di dotarci di tutti i DPI necessari per poter lavorare; abbiamo cercato tramite amicizie e tramite Logista Italia, mascherine, guanti in lattice e disinfettanti ma tutto era difficilmente reperibile.

Logista Italia, presa consapevolezza della situazione di emergenza crescente e dello sforzo richiesto a noi, ed ai nostri collaboratori, ha messo in atto le azioni necessarie alla continuità del servizio.

Come hanno reagito i suoi collaboratori?

E' tutt'ora un momento di pericolo, il virus fa paura è un dato di fatto, l'angoscia in ognuno di noi ci sta aiutando ad attivare tutti i comportamenti necessari a superarlo, cercando nel contempo di mantenere un atteggiamento positivo.

Voglio ringraziare tutti i collaboratori che con spirito familiare non si sono sottratti al loro impegno lavorativo e con grande dedizione hanno garantito la continuità della distribuzione in modo ineccepibile anche in un frangente di estrema difficoltà

fisica e psicologica.

Stiamo ancora lottando contro un nemico invisibile da cui è difficile difendersi.

Come avete poi garantito le consegne? Che rapporti avete avuto con i clienti?

Le consegne si sono svolte tutte in modo puntuale, le merci sono state consegnate regolarmente.

I rapporti con i clienti sono stati di estrema collaborazione, ci siamo trovati tutti insieme in una situazione surreale e tutti insieme abbiamo continuato ad operare al meglio, ognuno nel suo ruolo, a garanzia dell'intera filiera.

Che misure di contenimento avete messo in atto nel deposito?

Abbiamo operato seguendo i Decreti emanati, abbiamo lavorato e lavoriamo tuttora con mascherine, guanti che sostituiamo ciclicamente e sanifichiamo costantemente gli ambienti di lavoro. Abbiamo garantito l'accesso al Deposito ad un solo cliente alla volta, li abbiamo comunque forniti di tutto ciò che veniva richiesto.

Molti tabaccai hanno chiuso, altri garantiscono le vendite con i distributori automatici. E' calato molto il volume delle consegne?

Alcuni clienti hanno optato per la chiusura, altri hanno lasciato attivo solo il distributore automa-

tico e la maggior parte sono rimasti aperti, alcuni ad orario ridotto.

Il volume delle consegne si è modificato, sono diminuiti i volumi dei ritiri ordinari e sono aumentati i prelievi straordinari, essendo, anche per il tabaccaio, difficile gestire un riordino ottimale in una situazione in cui il cliente finale acquista in modo inconsueto.

Quali articoli hanno avuto un aumento (se lo hanno avuto) e quali un calo durante la pandemia?

Per ciò che riguarda il tabacco non sono ancora in grado di stabilire l'andamento delle vendite, per ciò che riguarda i prodotti convenienze abbiamo avuto un calo delle vendite di tutti gli articoli tranne che per i prodotti di "Monopolio" (cartine, filtrini e tubetti per sigarette).

Spesso, nelle crisi, cambiano i rapporti anche fra colleghi o fra clienti. E' successo così? Ha qualche storia da raccontare?

Sì, nelle situazioni difficili si esprime il meglio, il rapporto datore di lavoro-dipendente si è consolidato e ha pervaso il senso del dovere e un'aggregazione ancora più familiare che già nella norma è alla base della nostra attività.

I clienti ritengo che abbiano apprezzato la nostra costanza e professionalità nel garantire la continuità del loro lavoro.

